

Cantieri in corso a San Rocco

Sabato 8 e domenica 9 settembre, in occasione delle Giornate europee del patrimonio, l'oratorio di San Rocco a Ponte Capriasca sarà protagonista di due giornate di porte aperte. Al centro dell'attenzione i lavori di restauro, i progetti per il riutilizzo del luogo sacro e l'associazione di amici che intende farsi carico dei cantieri in corso. Ne parliamo con Giovanni Quadrelli, presidente del Consiglio parrocchiale.

Le mura raccontano di una storia lunga cinque secoli. *«Approfittando del rientro annuale degli emigranti, l'oratorio è stato costruito con finalità votiva sui resti di una cappella preesistente, per scongiurare la peste del 1484»*, spiega Quadrelli. La consacrazione avviene nel 1536, e l'edificio non è stato solo chiesa a tutti gli effetti, ma anche privilegiato luogo di incontro per le genti della Pieve, specie di Vaglio, Sala Capriasca e Tesserete. Benché ovviamente minore rispetto alla chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio – dove la copia del «Cenacolo» di Leonardo da Vinci è una sicura attrazione – San Rocco è un bene di pregio, caratterizzato da affreschi, statue e altari, da devozione e fatica della nostra gente.

«Qui sono state celebrate messe ogni primo venerdì del mese fino al 1963, quando il vescovo ha vietato il culto per via di un problema di colaticcio. Attaccata alla chiesa c'era una fattoria e il liquame delle mucche entrava in sacrestia...». Incredibile ma vero. Seguono 25 anni di quasi totale abbandono fino a quando, siamo nel 1989, nasce la Fondazione San Rocco che – anche grazie al sostegno finanziario del Comune – si preoccupa di risanare il tetto, posare un impianto di drenaggio delle acque meteoriche e sistemare il piazzale esterno. *«Da una decina d'anni, questa è inoltre una "palestra" per gli alunni del corso di conservazione e restauro della Supsi, che possono svolgere esercizi pratici e tesi»*. Opere da recuperare non mancano... *«Esatto. Particolare interesse è stato posto agli affreschi del 1551 presenti nel coro e attribuiti alla bottega di Bernardino Luini»*.

Cercansi amici e fondi

La fondazione, ritrovatasi con il fiato corto, si è però sciolta lo scorso anno, e la cura dell'oratorio è passata direttamente nelle mani del Consiglio parrocchiale. *«Proprio perché il lavoro qui dentro è parecchio, la nostra volontà è quella di creare un'entità ad hoc, un'associazione di amici con persone entusiaste che si mettano a disposizione per la ricerca dei fondi necessari al completamento del restauro e l'organizzazione di eventi»*, prosegue Giovanni Quadrelli. *«In questo senso, le due giornate di porte aperte dovrebbero permetterci di attirare l'attenzione di gente interessata»*. Analogamente a oggi – ma appunto in una cornice più degna – un domani la struttura sarà aperta per ospitare mostre e, vista l'ottima acustica, concerti e saggi musicali. Inoltre, ogni mese d'agosto per la festa di San Rocco, viene celebrata una messa.

L'idea di Quadrelli è quella di affrontare di petto la situazione e riportare l'oratorio agli antichi splendori. *«Abbiamo incaricato Ruby Sironi, restauratore ticinese che ha partecipato ai lavori nella Cattedrale di San Lorenzo, di redigere un preventivo per la sistemazione dell'interno. Ha analizzato tutti gli strati sovrapposti in 500 anni di vita e in collaborazione con l'Ufficio beni culturali (l'oratorio è protetto a livello cantonale) ha deciso di recuperare la superficie del 1600, quella meglio mantenuta»*. Un'operazione delicata e costosa. Il preventivo parla di un investimento di 400mila franchi, con il Cantone pronto a metterne 120mila. Per l'importo restante si pensa di bussare alle porte di fondazioni, di vendere vino con etichetta speciale, di proporre manifestazioni, ecc... *«Si tratta di intervenire per fermare il degrado, evitare che alcuni dipinti scompaiano definitivamente. Insomma, di garantire a questo luogo particolare e affascinante altri cent'anni di vita»*.

Tornando alle Giornate europee del patrimonio, sabato 8 e domenica 9 settembre dalle 14 alle 16 i visitatori potranno conoscere i diversi progetti legati all'oratorio di San Rocco e parlare con Greta Acquistapace e Anna De Stefano (restauratrici), Elfi Rüschi (storica dell'arte), Raffaella Folino (studentessa del master in conservazione e restauro alla Supsi) e lo stesso Giovanni Quadrelli.